

Progetto Educiamoci

*Le buone regole ed il buon senso valgono
anche nella strada*



*Lavoro svolto dalle classi I E e II E del
Liceo Scientifico "C. Jucci" di Rieti anno
scolastico 2010-2011 con il supporto
delle docenti, Festuccia Lorian, Bua
Maria Pia, Marrone Silvia e Colangeli
Elisa.*

Presentazione Progetto

Sin dall'antichità, la strada è stata veicolo di civiltà e di progresso economico, consentendo lo scambio di merci e persone, e favorendo la diffusione delle innovazioni, degli usi e dei costumi dei vari popoli.

Le strade hanno avuto un'evoluzione parallela all'invenzione dei vari tipi di veicoli, passando dalla semplici piste in terra battuta alle moderne autostrade con numerose corsie nei due sensi di marcia.

Con il progressivo aumento del traffico è stato necessario redigere un Codice della strada per disciplinare la circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali.

Esso contiene norme valide per tutti i Paesi.

Queste norme di tanto in tanto vengono aggiornate a seconda dell'evoluzione dei sistemi del traffico e per accrescere la sicurezza della circolazione.

La strada quindi è un bene pubblico a disposizione di tutti, conducenti e pedoni: dunque ognuno di essi ha il compito di rispettare le norme affinché si garantisca la sicurezza altrui.

Le origini dell'automobile possono essere ricondotte agli studi di Bacone, anche se l'idea del carro a motore era stata già presentata da Leonardo Da Vinci tra il XV e il XVI secolo.

Nel corso della seconda metà del '600 Isaac Newton realizza il progetto di una carrozza a vapore, ma il primo veicolo "automobile" viene considerato il "Fardier à vapor", ideato tra

il 1763 e il 1765, da Nicolas Joseph Cugnot; nel 1829 invece, Anderson costruisce un omnibus a vapore, che in seguito diventerà a cavalli e poi su rotaia a trazione animale.

Alle soglie del '900, siamo ormai giunti alla nascita dell'automobile, invenzione attribuita a Karl Benz e Gottlieb Daimler, che realizzano il "primo veicolo sufficientemente semplice e maneggevole, azionato da motore a scoppio leggero".

Inizialmente questa invenzione non riscuote molto successo, mentre in seguito entra nell'uso quotidiano.

Nel 1901 gli automobilisti sono: negli USA circa 8.000, in Francia 5.300; in Italia poco meno di 1.000.

L'Inghilterra resta al palo per il "Red Flag Act", legge promulgata nel 1861 e abolita nel 1896, che obbligava ciascuna "locomotiva stradale" ad essere accompagnata almeno da quattro uomini, di cui uno con lo specifico compito di precedere il mezzo a piedi, sventolando una bandiera rossa.

Nella nostra Nazione, già nel 1911, il numero delle automobili sale notevolmente per poi diminuire durante il Secondo Conflitto Mondiale e crescere di nuovo nel dopoguerra.

Per quanto riguarda la nascita del ciclomotore, essa risale all'azienda parigina Werner, che ne depositò il brevetto il 7 Gennaio 1897.



Storia del Ciclomotore

Il moderno ciclomotore è nato come evoluzione della bicicletta a motore, ottenuta abbandonando il telaio di tipo stampo ciclistico a favore di uno più rispondente alle esigenze della propulsione a motore, ed abolendo la trasmissione finale a rullo di aderenza, sostituita da una classica trasmissione a catena o a cinghia di gomma.

Oggi come oggi, è un mezzo molto diffuso indistintamente rispetto alla classe sociale e all'età. Probabilmente, uno tra i grandi vantaggi che presenta è la scarsa necessità di manutenzione che, se eseguita da mani esperte, assicurerà un ottimo funzionamento ed una lunga durata del veicolo.

Ma il motivo principale per cui è così amato e diffuso è lo stesso che lo ha portato ad essere uno dei veicoli più utilizzati nel dopoguerra: esso è uno dei mezzi di locomozione più comodi, veloci ed indipendenti, in grado di scorrere veloce in mezzo al traffico e di affrontare le grandi e movimentate città dei nostri giorni.

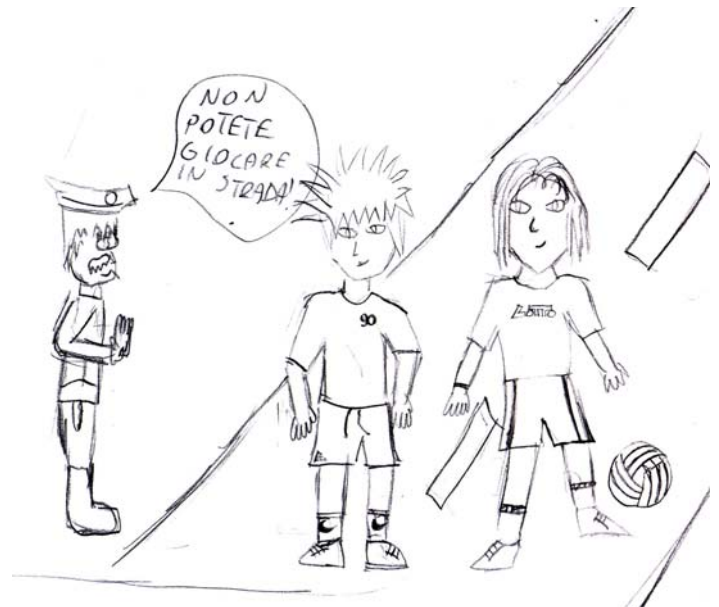
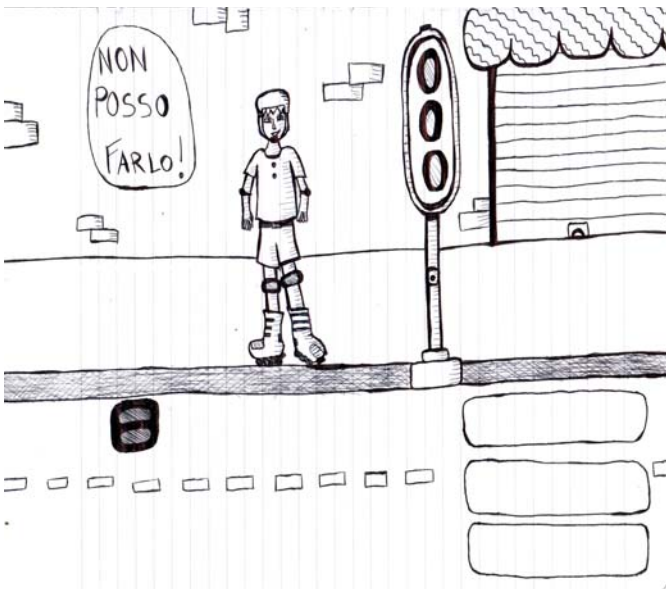


Il ciclomotore in Italia può essere guidato fin dall'età di 14 anni, dopo aver conseguito il certificato di idoneità alla guida del ciclomotore (C.I.G); tra i primi esemplari ricordiamo il Motom, il Si, il Ciao e la Vespa.

Più moderni e diffusi in Italia sono invece lo Scarabeo, il Phantom, il Liberty e il Booster.

“Il Decalogo del Buon Pedone”

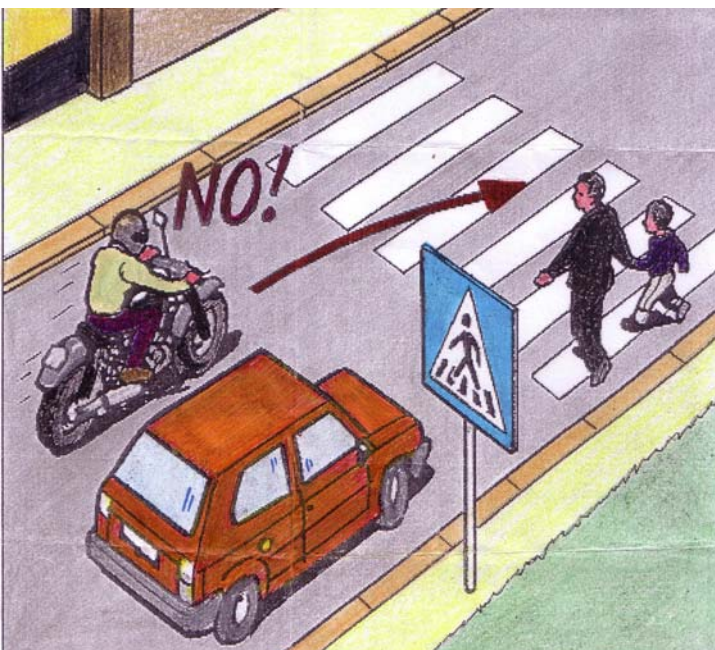
- I pedoni hanno l'obbligo di circolare sui marciapiedi e, nel caso questi mancassero, avranno l'obbligo di circolare sul margine della carreggiata opposta alla direzione dei veicoli.
- I pedoni, per attraversare le carreggiate dovranno fare uso di attraversamenti pedonali (strisce pedonali), sottopassaggi e sovrappassaggi. Nel caso questi non fossero presenti o fossero distanti più di 100 metri dal punto di attraversamento i pedoni potranno attraversare solo trasversalmente evitando di causare pericoli per sé, per gli altri e per i veicoli che sopraggiungono.
- Ai pedoni è vietato sostare sulla carreggiata, sostare in gruppo sui marciapiedi, sulle banchine e causare intralcio alla circolazione di altri pedoni.
- Quando un pedone attraversa la carreggiata facendo uso dell'attraversamento pedonale dovrà dare la precedenza ai veicoli che sopraggiungono.
- Ai pedoni è vietato attraversare le carreggiate passando dietro ad autobus, filobus o tram in sosta alle fermate.
- Ai pedoni è vietato circolare su marciapiedi facendo uso di Skateboard, pattini o qualunque altro acceleratore di andatura.
- I Pedoni non possono svolgere, sulle carreggiate, attività, competizioni o manifestazioni non autorizzate.
- Qualunque pedone che, nell'arco di tempo compreso tra la mezz'ora prima del tramonto e mezz'ora prima dell'alba, marci su strade prive di illuminazione dovrà marciare in fila indiana se in gruppo ed indossare abiti rifrangenti.
- I pedoni, in un attraversamento regolato da semaforo, dovranno sempre attendere il via libera.
- Ai pedoni è vietato attraversare le carreggiate in senso diagonale.



“Il Decalogo del Buon Ciclomotorista”

- Per guidare un ciclomotore servono: documento di identità, certificato di assicurazione, targa, certificato di circolazione, certificato di idoneità alla guida (C.I.G., chiamato volgarmente “patentino”).
- La cilindrata del ciclomotore non può essere superiore a 50cc e quindi non potrà essere soggetto a modifiche
- Alla guida del ciclomotore è vietato ascoltare musica e/o usare il cellulare senza auricolare, o compiere comunque azioni che implichino l’ utilizzo delle mani distogliendole dal manubrio.
- Il ciclomotorista dovrà SEMPRE indossare il casco protettivo mentre il ciclomotore è in movimento. Il casco dovrà essere omologato secondo le normative europee. Il marco di omologazione è composto dalla lettera E seguita da una cifra che contraddistingue il paese approvante il casco in questione. Dovrà inoltre essere sempre allacciato e la misura dovrà essere esatta. In tal modo il casco resterà ben saldo alla testa e non potrà invece scivolar via in caso di incidente. È da tener sempre presente che il casco PUÒ SALVARE LA VITA.
- Evitare sempre di procedere in modo pericoloso per se stessi e per il traffico che sopraggiunge, evitando in particolar modo di zigzagare, impennare od effettuare sorpassi azzardati (specialmente in curva).
- È vietato: Farsi trainare, guidare affiancati, guardare il panorama, voltarsi a salutare una persona.
- Non guidare in condizioni di stress psicofisico. Tale stato, talvolta, può derivare dall’ uso di alcol o sostanze stupefacenti (da evitare in ogni caso).
- Mantenere: una distanza di sicurezza adeguata alla propria velocità, una velocità adeguata (nei ciclomotori non può superare il 45km/h). Rispettare sempre i limiti imposti.
- Tenere sempre accesi i dispositivi luminosi secondo le prescrizioni vigenti. Tali dispositivi, secondo le norme, andranno attivati nell’ arco di tempo compreso tra la mezz’ ora dopo del tramonto alla mezz’ ora prima dell’ alba del giorno successivo.
- Rispettare sempre le precedenza che regolano l’ attraversamento degli incroci ed i segnali stradali.

Si ricorda che una condotta in strada rispettosa delle norme vigenti e degli altri conducenti è una prerogativa per diventare bravi ciclomotoristi e poi dei grandi automobilisti!



“Filastrocca del pedone”

*Con le scarpe ben salde,
con energia e volontà,
il pedone per la via
camminando sicuro v`a,
con il dovere ben presente
e i diritti nella mente.*

*Se rosso `e l`omino
arresto il mio cammino,
se invece verde `e il colore
proceder posso senza timore.*

*Se non faccio il furbone
e le regole rispetto
presto bravo pedone
potr`o esser detto.*

*Fulvio Fabi, classe IE,
Liceo Scientifico C.Jucci di Rieti*



*“Mementote! Magna
cum prudentia semper
agite currum.”*



“Progetto Educhiamoci” svolto dalle classi IE e IIE del Liceo Scientifico “C. Jucci” di Rieti A.S. 2010/2011. Realizzato con il supporto delle docenti Bua Maria Pia, Festuccia Lorian, Marrone Silvia e Colangeli Elisa.